

CEVO

Riqualificazione della Pineta e Arboreto didattico cevese

di Riccardo Stucchi

Nel fine settimana tra il 24 e 26 luglio si sono svolti due eventi di carattere naturalistico-ambientale: presso lo "spazio feste" della pineta di Cevo si è tenuta venerdì sera un'assemblea pubblica per presentare e discutere sul progetto di riqualificazione paesaggistica della "Pineta"; domenica pomeriggio invece è stato inaugurato nella pineta il percorso denominato "Arboreto didattico".

All'assemblea pubblica, indetta dall'Amministrazione comunale, ha partecipato numerosa la popolazione desiderosa di scoprire quale progetto si intenda realizzare per la riqualificazione paesaggistica della "Pineta di Cevo", che è stata sottoposta in anni passati ad uno scempio naturalistico (abbattimento di numerosi alberi) nella zona sud, ancora oggi visibile, per realizzare delle opere pubbliche di cui solo in parte concluse (es. chalet della pineta e la sala teatro) e del mancato rimboschimento previsto. E' intervenuto **Giambattista Sangalli**, direttore del Servizio Forestale Bonifica Montana dal 1993, il quale ha ricordato come negli anni '60 e ancor prima la pineta di Cevo era molto rinomata e frequentata sia dalle genti della Valcamonica che da turisti e villeggianti

tanto da essere considerata per i suoi prati come una spiaggia. Sangalli ha, inoltre, illustrato come le norme attuali prevedano per la sicurezza delle piante nella pineta una certificazione che fino a 30 anni fa non era necessaria in quanto erano quasi tutti alberi molto giovani di età. Quindi Sangalli ha passato la parola ad **Alessandro Ducoli**, tecnico della Comunità Montana e del Parco dell'Adamello, il quale ha illustrato una analisi tecnica che è stata richiesta dall'Amministrazione comunale sulla cui base studiare un progetto di riqualificazione della pineta. Nell'analisi tecnica Ducoli ha individuato tre aspetti da considerare, studiando la situazione attuale del bosco che è caratterizzato per la maggior parte da una peccata di abete rosso: l'elemento di valore paesaggistico, l'elemento di valore culturale e storico e l'elemento di valore naturalistico. In base a questi tre elementi si può fare una scelta precisa di quale futuro si vuole per la pineta: non si interviene in nessun modo e si lascia che la natura faccia il suo corso e gli alberi tendono ad invecchiare con rischi e pericoli connessi.

Altra soluzione, ed è quella auspicabile, si cerca di salvare la pineta e ciò comporterebbe un taglio cosiddetto di "sgombero", cioè abbattimento degli alberi più vecchi (mediamente l'abete rosso dopo 50/60 anni inizia ad invecchiare). Nel 2003 ci fu una tromba d'aria molto forte che causò la caduta e lo stradicamento di molti alberi per cui fu necessaria un'operazione di bonifica forestale soprattutto nella zona del "Ragu" a cui fece seguito un primo intervento di piantumazione. Altra sciagura che ha colpito la pineta fu la "Vallata" dell'ottobre 2018 durante la quale il vento raggiunse raffiche di 190 km/orari ed abbatté alberi con la maggior chiuma che sono quelli più a rischio per la velocità del vento. Prima di adottare eventualmente questa seconda soluzione, dovranno essere fatte delle verifiche di sicurezza dopo di che si potrà passare al "taglio di sgombero" ed alla successiva ripiantumazione. Ulteriore possibilità di intervento può essere presa in considerazione su eventuali proposte che venissero avanzate dalla popolazione stessa.

Domenica pomeriggio si è svolta la presentazione ed inaugurazione dell'Arboreto didattico, un percorso botanico nella pineta di Cevo per conoscere la vegetazione presente. Questo percorso didattico, segnalato da una cartellonistica ad hoc, va ad affiancare per un tratto il "per-

corso vita" introdotto anni fa per gli amanti della ginnastica all'aperto. Il responsabile del Servizio Parco dell'Adamello, **Guido Calvi**, ha ricordato che già una ventina di anni fa si era studiato un percorso didattico nella pineta cevese che era andato perso con il mutare dell'ambiente ed a seguito di vari disboscamenti avvenuti nel tempo. E' intervenuto anche **Massimo Mangeri**, assessore del Parco dell'Adamello e sindaco di Bianno, che ha sottolineato come la Direzione del Parco ha accolto favorevolmente la richiesta dell'Amministrazione comunale per la creazione dell'arboreto didattico che oltre ad un interesse turistico e naturalistico potrà diventare una sorta di laboratorio botanico per gli studenti delle scuole locali. Dopo la breve presentazione, si è svolta una visita guidata dal botanico **Enzo Bona**, che ha illustrato le caratteristiche della pineta in cui sono state classificate negli anni ben 1000 specie diverse tra fiori e piante. La

maggior parte della vegetazione è costituita da specie autoctone, cioè piante e fiori cresciuti spontaneamente nel territorio della pineta: solo una pianta risulta di origine estranea all'ambiente ed è la "Buddleja" (albero delle farfalle) di cui non si è riusciti a scoprire come sia potuta arrivare fino a qui visto l'origine cinese di questo albero. Dopo la breve visita, i partecipanti hanno potuto degustare alcuni prodotti locali esposti presso lo "spazio feste".